



**REPUBBLICA ITALIANA**  
**DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO**  
**Distretto Scolastico N° 40**

E-Mail : [2circmordani@racine.ra.it](mailto:2circmordani@racine.ra.it)

C.F. : 80011780394

*Prot.n. 917 /B 52*

*Ravenna, 11 marzo 2003*

CONTO CONSUNTIVO 2002, RELAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ART. 19 C. 5 DEL D.I. N. 44 DEL 1 FEBBRAIO 2001

***Premessa***

La presente relazione si fonda:

- sui documenti contabili e la relazione del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi predisposta in sede di consuntivo relativo all'E.F. 2002,
- sugli elementi di valutazione didattico formativi espressi in sede i Collegio dei Docenti nelle sedute del 25 giugno 2002 – riunione nr.5 (periodo gennaio – giugno 2002: valutazione attività 2° quadrimestre A.S. 2001/02) e del 27 febbraio 2003 riunione nr. 4 (settembre – dicembre 2002: valutazione attività 1° quadrimestre A.S. 2002/03),
- sulla verifica e modifiche al Programma annuale del Consiglio d'Istituto del 27 giugno 2002 riunione nr. 7 (E.F. 2002),

e illustra l'andamento della gestione dell'istituzione scolastica e i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi programmati nei P.O.F. elaborati dal Collegio dei Docenti.

Gli obiettivi da raggiungere previsti nel Piano dell'Offerta Formativa relativo all'A.S. 2001/2002 erano assai complessi e non possono non presentare elementi di continuità con i piani precedenti e con quello successivo, infatti molti progetti e attività trovano prosecuzione nel Programma Annuale 2003. Il Consuntivo relativo all' E.F. 2002 di cui si parla nella presente relazione, si riferisce per gli 8/12 all'A.S. 2001/2002 e per i 4/12 all'A.S. 2002/2003. Non è pensabile che ad ogni anno scolastico si “volti pagina” e si progetti senza tenere conto della storicità dei propri alunni e degli itinerari già predisposti, inoltre le soluzioni a problematiche di tipo didattico – formativo, si sviluppano nel lungo periodo e non sempre in costante e positiva ascesa. Questa ottica presuppone lo sviluppo non lineare del programma ipotizzato, in dipendenza con i dati realmente incontrati sul percorso, e un continuo adattamento dello stesso, in primo luogo, ai bisogni reali degli alunni poi dei docenti, del personale ATA e delle istanze socio – culturali del territorio: Enti Locali, Associazioni, Enti...

Ogni Programma annuale si configura come un “**ponte**” che unisce i precedenti Piani dell'Offerta Formativa a quelli successivi, in quanto l'azione didattico – formativa si proietta verso un lungo periodo (3 -5 anni) e si sviluppa percorrendo gli itinerari delineati in due esercizi finanziari.

## **Obiettivi**

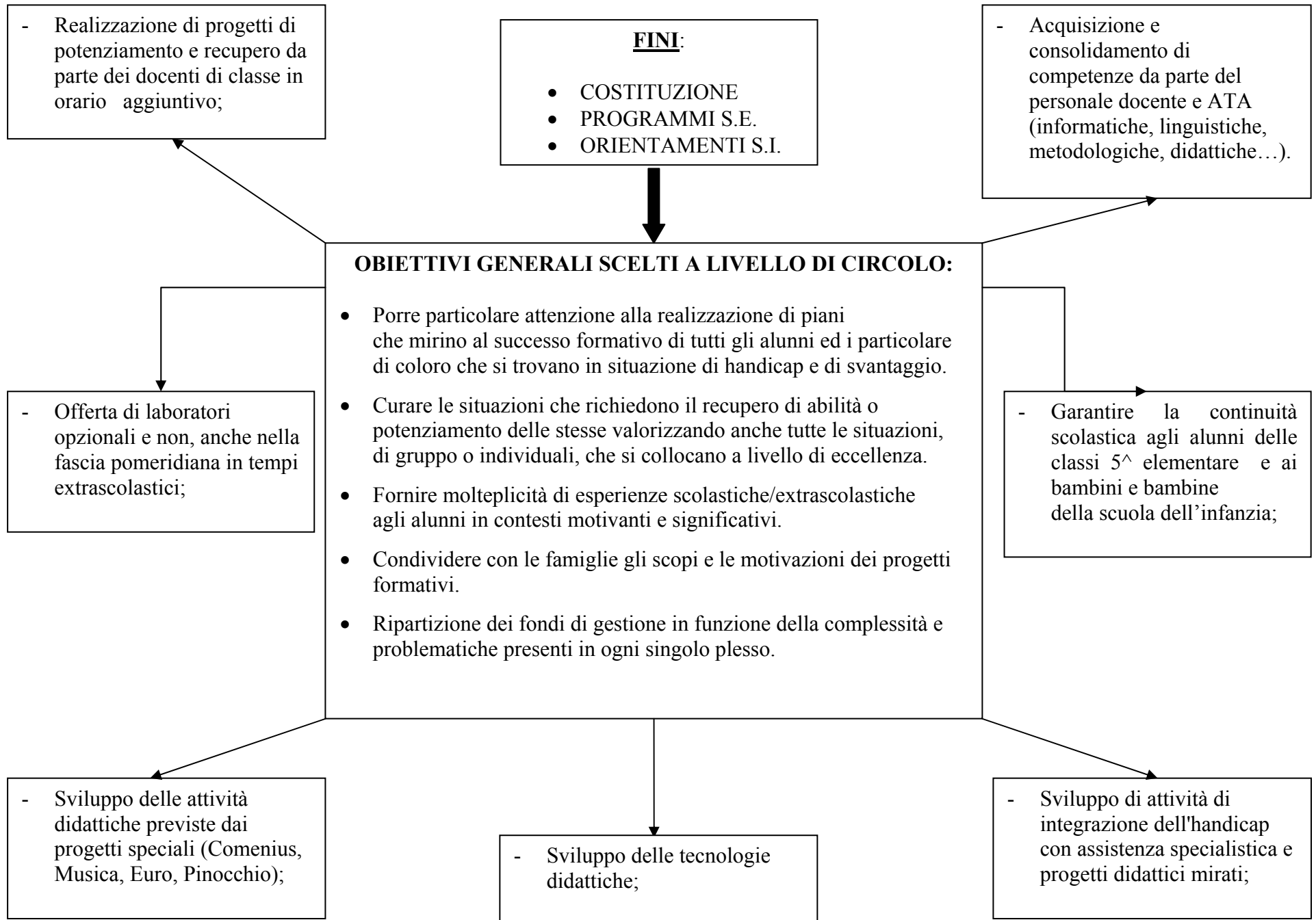
Ci sono obiettivi istituzionali (Costituzione, Programmi per la scuola primaria, Orientamenti scuola infanzia) che non possono non essere accettati e devono essere coniugati nel concreto nell'azione didattica – formativa – amministrativa, pertanto si ritiene che essi costituiscano i **fini educativi** ai quali la scuola deve necessariamente tendere. Ci sono altresì alcuni snodi di carattere pedagogico che competono legittimamente alla scuola e che si definiscono come **obiettivi generali** che si configurano come sensibilità con la quale un'istituzione scolastica si rapporta col suo territorio e la sua utenza, diventando punti di costante riferimento per lo sviluppo del P.O.F., ma che ancora una volta richiedono una declinazione maggiormente specifica che permetta di orientare sia i docenti sia gli alunni e genitori su quanto concretamente la scuola fa quotidianamente ovvero gli **obiettivi formativi** che si trasformano in **obiettivi specifici** di apprendimento attraverso percorsi curriculari disciplinari e con i piani di potenziamento ed arricchimento dell'offerta formativa d'istituto che mirano a creare negli alunni competenze e abilità significative dei vari saperi.

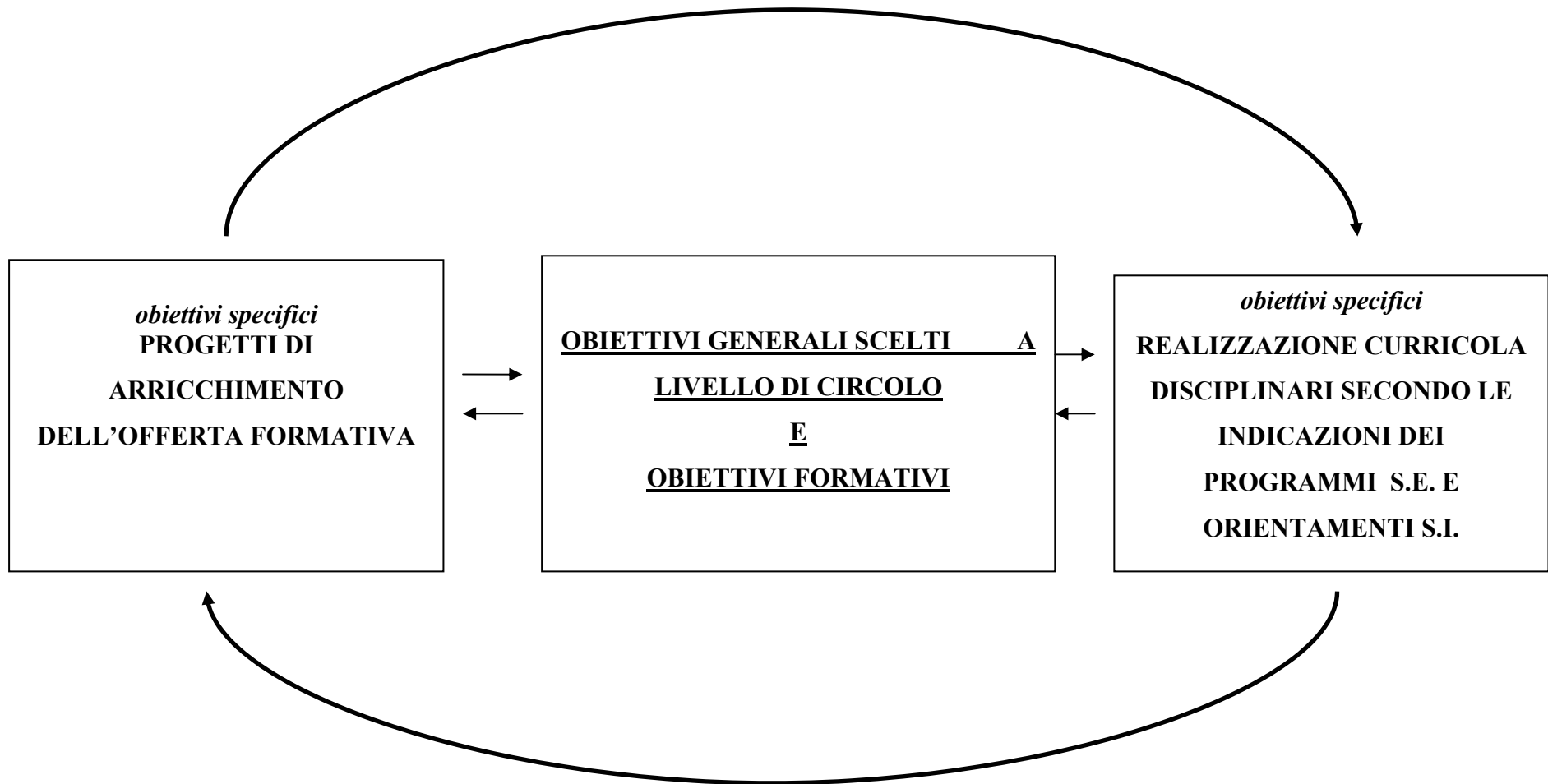
Il filo che collega questi **quattro momenti** costituisce il “motore” delle scelte economiche decise nei vari esercizi finanziari.

Le varie fonti di finanziamento sono state, così come richiesto dal D.I. n. 44 del 1 febbraio 2001 (art. 2, commi 4, 5 e 6), suddivise in Attività e in Progetti, ma è chiaro che ogni singola attività e progetto risponde alle esigenze di finanziamento che si rendono necessarie per delineare specifici percorsi, attività di lavoro rivolte agli alunni, al personale docente e ATA. Dunque, ogni progetto/attività **si lega funzionalmente a più obiettivi generali e specifici** anche se qui di seguito, per motivi di brevità ed economicità dell'esposizione, si raccorderanno attività e progetti con **obiettivi generali** con i quali paiono essere maggiormente in sintonia.

Per chiarezza di esposizione si allegano le seguenti due tabelle esplicative che, qui di seguito si commentano.

- La prima tabella riporta gli indirizzi, individuati come **obiettivi generali** nel Programma 2002 (cfr. paragrafo nr. 4 “Scelte di Circolo”), da cui si diramano **gli obiettivi formativi** individuati come “Risultati della Gestione Finanziaria anno 2002” (cfr. Paragrafo nr. 1, Programma 2003).
- La seconda tabella mostra come gli **obiettivi specifici** di apprendimento derivino e possano condizionare, attraverso opportuni aggiustamenti in corso d'anno, gli **obiettivi generali formativi**. Inoltre, vi è **circolarità** tra progetti per l'arricchimento dell'offerta formativa ed attività per la realizzazione dei curricula disciplinari entrambi inseriti legittimamente nei P.O.F. annuali, in quanto condividono la “costruzione” di abilità e competenze fondamentali sia sul piano cognitivo e sia relazionale.





Prendiamo in esame i sotto elencati **obiettivi generali** su cui si è fondato il Programma Annuale 2002 e ripresi anche dal Programma 2003 rispettivamente “**ponti**” dei POF 2001/2002 e 2002/2003:

**■ Porre particolare attenzione alla realizzazione di piani che mirino al successo formativo di tutti gli alunni ed in particolare di coloro che si trovano in situazione di handicap e di svantaggio.**

Questo obiettivo riguarda da vicino la realizzazione dei Piani Educativi Personalizzati previsti dalla Legge n. 104 del 1992 predisposti per n. 16 alunni di S.E. (3,27%) periodo gennaio – agosto 2002 e n. 18 alunni di S.E. (3,8%) periodo settembre – dicembre 2002, per creare in tutti gli alunni abitudine a comportamenti che rendano possibile l’ ”educazione alla convivenza democratica”, attraverso molteplicità di esperienze che concorrono, con i loro **obiettivi specifici**, ad elaborare acquisizione di competenze cognitive e relazionali. Inoltre, l’azione in questo settore è determinante in quanto sono stati presenti nel circolo numerosi alunni stranieri: n. 29 di S.E. (5,94%), n. 3 di S.I. (2,88%) per il periodo gennaio – agosto 2002 e n. 32 di S.E. (6,98%), n. 3 di S.I. per il periodo settembre – dicembre 2002. Pertanto, gli itinerari disciplinari e i seguenti progetti ad essi si collegano in modo specifico:

- progetto di approfondimento e potenziamento competenze alunni (nr.2 schede 1-1bis S.E. e S.I.) che hanno portato a supportare con adeguati correttivi le difficoltà degli alunni (immigrati/stranieri) curando anche quelli in situazione di eccellenza, attraverso orario aggiuntivo funzionale all’insegnamento e attività aggiuntive di insegnamento per il quale sono stati utilizzati parte del Fondo d’Istituto secondo gli accordi con le RSU e i criteri di ripartizione approvati dal Consiglio d’Istituto;
- laboratori di psicomotricità e di gestione delle emozioni (nr.1 scheda (2) S.E.), attraverso i quali si è spinto per la formazione di una immagine positiva di sé, educazione all’ascolto e alla comunicazione.
- Ippoterapia (nr.1 scheda (4), S.E.) è un’attività che, pur di costo elevato, consente di accrescere la consapevolezza, la stima di sé, la stabilità emotiva, la concentrazione e la memoria. Invita a collocare nello spazio e nel tempo il proprio corpo con consapevolezza.
- Il progetto specifico rivolto agli alunni in situazione di handicap (nr.1 scheda (11) ha permesso di adattarsi in modo più aderente alle esigenze degli alunni disabili presenti nel Circolo venendo loro incontro con la necessaria flessibilità all’acquisto di materiali didattici e di consumo, si tenga presente che gli alunni che devono essere gestiti nel medesimo anno scolastico non sono sempre quelli presenti nello stesso anno finanziario.
- L’attività di funzionamento didattico generale (nr.1 scheda) è di fondamentale importanza al fine di proporre agli alunni i materiali e strumenti più idonei ai percorsi programmati. Soprattutto nella Scuola dell’Infanzia dove il materiale è di fondamentale importanza per sviluppare e potenziare attraverso i sensi le capacità cognitive, creative e relazionali.

**■ Curare le situazioni che richiedono il recupero di abilità o potenziamento delle stesse valorizzando anche tutte le situazioni, di gruppo o individuali, che si collocano a livello di eccellenza.**

Le didattiche coerenti con questo tipo di obiettivo, sono prevalentemente quelle dei curricoli disciplinari annuali che trovano modalità di approccio motivanti nelle attività laboratoriali. Per

monitorare parte dei laboratori, si è attivato un percorso di formazione fondato sulla R-A .

- “L’€ a misura di bambino” (nr.1 scheda (3) S.E.) ha avuto lo scopo di avviare gli alunni alla conoscenza e al calcolo utilizzando il nuovo sistema monetario che ha complicato gli interventi tipici dell’insegnamento elementare: numeri con la virgola, decimi, centesimi...equivalenze...collegando ad essi anche elementi di studio quali, il baratto, il valore di scambio, l’arbitrarietà, la convenzionalità...
- Nella stessa ottica vanno visti i numerosi laboratori realizzati su Pinocchio (nr.1 scheda (8) S.E. e S.I.) che hanno permesso sia nella Scuola Elementare e sia nella Scuola dell’Infanzia, di potenziare le abilità espressive – creative.
- Sempre per realizzare con flessibilità didattico – organizzativa le varie attività a cavallo di due anni scolastici, grande importanza hanno avuto la realizzazione di esperienze laboratoriali di plesso (nr.1 scheda (10) S.E. e S.I.) le quali hanno contribuito a costruire percorsi per classi aperte o di intersezione nati sui reali bisogni dei nostri alunni; rinforzando o sviluppando le attività curcolari.
- E’ chiaro che anche questo obiettivo generale nella sua realizzazione concreta ha avuto necessità di ricorrere a spese di investimento (attività: nr.1 scheda) e a spese di funzionamento didattico (funzionamento didattico: nr.1 scheda).
- Infine, anche il progetto “Maestro di strada”, inserito nel Programma a metà esercizio finanziario, ha il compito di monitorare la situazione relativa agli alunni nomadi, curandone la frequenza e il rendimento scolastico.

#### **Fornire molteplicità di esperienze scolastiche/extrascolastiche agli alunni in contesti motivanti e significativi.**

Anche a questo riguardo, oltre alle competenze delle docenti in servizio, è stato necessario stipulare contratti con operatori esterni che possedessero specifiche competenze, dunque in grado di aumentare la significatività di stimoli precedentemente selezionati ma evitando una controproducente ridondanza degli stessi.

- Le esperienze di laboratorio musicale condotte sia nella Scuola elementare e sia nella Scuola dell’Infanzia (nr.2 schede (6– 6 bis) S.E. e S.I.), hanno avuto come scopo quello di rappresentare graficamente i suoni, cantare, esprimere attraverso i movimenti gli eventi sonori, avviando in tal modo alla pratica di un linguaggio umano fondamentale.
- I due progetti Comenius (nr.2 schede (7 - / bis) S.E. e S.I.) per i quali vi è stata mobilità dei docenti all’estero al fine di capire i sistemi scolastici diversi dal nostro, e lavoro didattico per gli alunni su argomenti per cogliere le differenze e le somiglianze nei paesi europei partners con i quali ci si è incontrati, avevano anche lo scopo di motivare all’apprendimento delle lingue straniere in un mondo in cui non basta più la lingua italiana per orientarsi nelle comunicazioni e nelle tecnologie.
- Anche a questo riguardo i viaggi di istruzione (nr.1 scheda (10) S.E. e S.I.) costituiscono il pretesto, attraverso contesti motivanti e significativi, per condurre gli alunni alla riflessione sulle proprie esperienze che si collegano a contenuti storici, culturali e anche su modalità corrette dello “stare insieme”. Padroneggiare una varietà di ambienti scolastici ed extrascolastici, contribuisce a creare diversi “registri” comportamentali che possono portare al controllo di situazioni nuove e inaspettate senza eccessive ansie individuali e/o di gruppo.

#### **Condividere con le famiglie gli scopi e le motivazioni dei progetti formativi.**

Questo punto, essenziale per una scuola partecipata e condivisa, passa sicuramente da un atteggiamento di coinvolgimento delle famiglie al progetto educativo che però deve trovare

anche la presenza assidua alle riunioni di classe, interclasse/intersezione, Consiglio d'Istituto, ma anche da condivisione di corsi di formazione rivolti a genitori e docenti. Pertanto, con la costituzione di una "rete" tra scuole del Comune di Ravenna si è offerta anche ai genitori la possibilità di affrontare argomenti quali: la dislessia e discalculia, riflettendo insieme ai docenti sulle problematiche relative alla letto – scrittura. Inoltre, attraverso convenzioni con i Servizi Sociali si è istituito un "punto d'ascolto" per genitori che si rivolge a problematiche familiari e socio – affettive che affianca il servizio di psico – pedagoga già offerto da questa istituzione scolastica da diversi anni, con personale interno o con contratti per attività di formazione..

- I corsi in rete e la di formazione per docenti (nr.2 schede (5 e 12) docenti ATA) hanno consentito di sviluppare competenze educative spendibili nel corretto rapporto scuola famiglia, non raccontando solo le cose che si fanno, ma il "perché" si compiono scelte educativo – didattiche di un certo tipo e permettendo interventi di supporto ad alunni e genitori.
- Inoltre anche le spese d'investimento, le spese per il personale e quelle per il funzionamento amministrativo generale (nr.3 schede) hanno consentito, attraverso l'automazione dei servizi di segreteria di supportare in modo più efficace la didattica e la parte amministrativa (aggiornamento sito WEB, cablaggio rete segreteria...). Le spese di personale, rivolte al personale ATA e docente (funzioni obiettivo e commissioni di Circolo) hanno consentito di creare maggiori competenze di riflessione sulle scelte compite dal collegio docenti: multiculturalità, continuità...indicando anche strategie di soluzione. La formazione informatica del personale di segreteria ha sempre seguito le indicazioni del piano personalizzato (compiti dell'impiegato/abilità da possedere) nell'ottica della R-A.
- Il progetto "Un compagno di scuola: Roberto Bachi...", approvato verso la fine dell'E.F. 2002, ha realizzato il coinvolgimento di alunni e famiglie attraverso il recupero della memoria storica di eventi che segnarono e coinvolsero la città di Ravenna negli anni '30.



## **Conclusioni**

Un anno scolastico o un anno finanziario sono un brevi periodi per essere sicuri dei risultati ottenuti sul piano educativo ed amministrativo, è bene ricordare che una valutazione per obiettivi, pur necessaria, tende a mettere in ombra i **processi**, i percorsi, "i paesaggi visitati", che determinano gli effetti formativi più importanti e che sono sempre di lungo periodo. La bontà dei percorsi e delle didattiche non deve comportare l'ansia di realizzare subito il risultato atteso, velocizzare il percorso per vedere al più presto il prodotto, può compromettere l'acquisizione di competenze persistenti e di lunga durata che richiedono maturazioni lente, fondate su capacità di ragionamento, analisi e comprensione di ciò che si sa e si fa; mentre l'acquisizione rapida di un' abilità, vista solo in termini di comportamento osservabili, può essere il frutto dell'addestramento e portare all'iconsapevolezza dei propri apprendimenti, producendo, in seguito, una rapida evaporazione delle abilità e competenze e alla fragilità verso situazioni problematiche nuove ed imprevedute.

Dunque, ciò premesso e con riferimento agli obiettivi generali anzi esaminati, si può dire che dalle verifiche condotte sul POF e Programma annuale (interclasse/intersezione/collegio dei docenti/consiglio d'istituto), gli **obiettivi generali** sono stati raggiunti, nel senso che ogni obiettivo

ha avuto itinerari di qualità che hanno prodotto esperienze didattico – formative significative per lo sviluppo dei piani dell’ offerta formativa in rapporto ad **obiettivi specifici**, funzionali al processo di formazione dedicato ad ogni singolo alunno.

Altro discorso, è portare la riflessione al livello delle competenze e abilità individuali che ogni alunno ha raggiunto e che deve essere rapportato, per avere un senso di indirizzo pedagogico, a “standard” esclusivamente nazionali che il superiore Ministero sta realizzando, ancora in via sperimentale, nell’ambito di una revisione dell’intero sistema di valutazione.

Infine, la realizzazione dagli obiettivi programmati ha risentito della difficoltà di poter contare su finanziamenti adeguati alle varie necessità e sulla non sempre rapidità di riscossione dei fondi disponibili, non certo per colpe imputabili a questo ufficio. Insufficienti i fondi relativi all’ampliamento dell’offerta formativa e materiali di facile consumo, in particolare quelli da dedicare alla scuola dell’infanzia. Donazioni di enti e la disponibilità dei genitori hanno permesso di integrare le somme destinate ai vari progetti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO  
Giorgio Gaudenzi